



ARCIDIOCESI DI FERRARA - COMACCHIO



REGIONE EMILIA ROMAGNA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA'  
CULTURALI ED IL TURISMO



# FERRARA CHIESA DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE

R.U.P.:

**ing. Nicola GAMBETTI**

PROGETTO E D.L.:

**dott.arch. Stefano GRECHI**

COORDINATORE PER LA SICUREZZA.:

**geom. Tommaso SALICINI**

PROGETTO STRUTTURALE:

**ing. Antonello RUTTILIO**

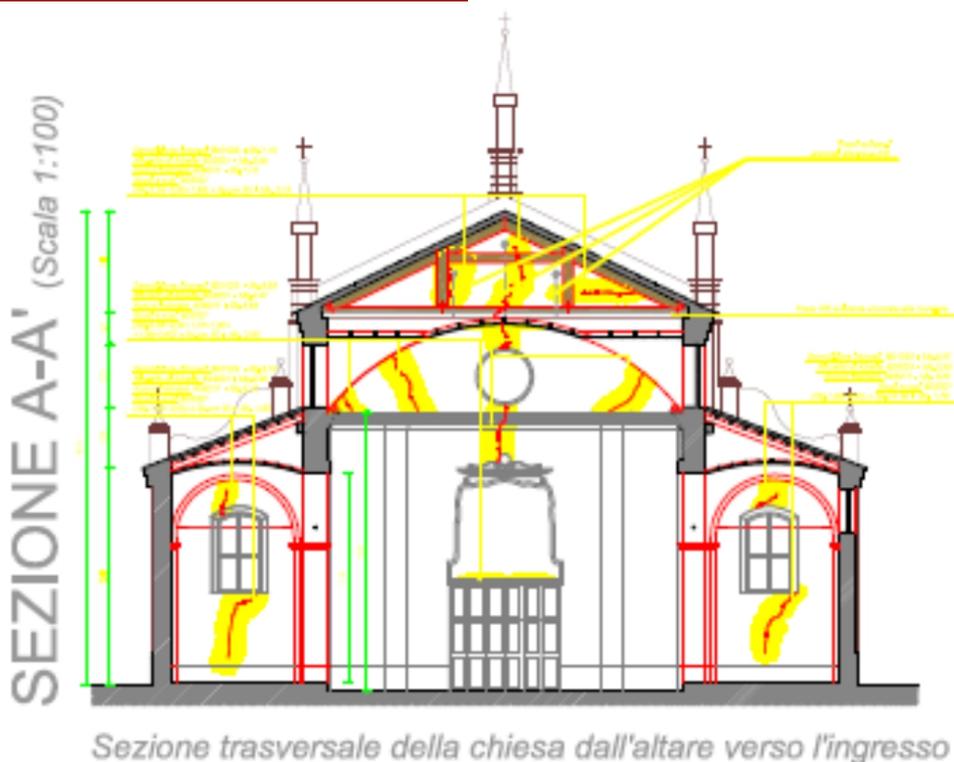
Riparazione con rafforzamento locale e ripristino  
con miglioramento sismico degli edifici religiosi (Chiese)  
Ordinanza n 83 del 5 Dicembre 2012

## QUADERNI DEL CANTIERE

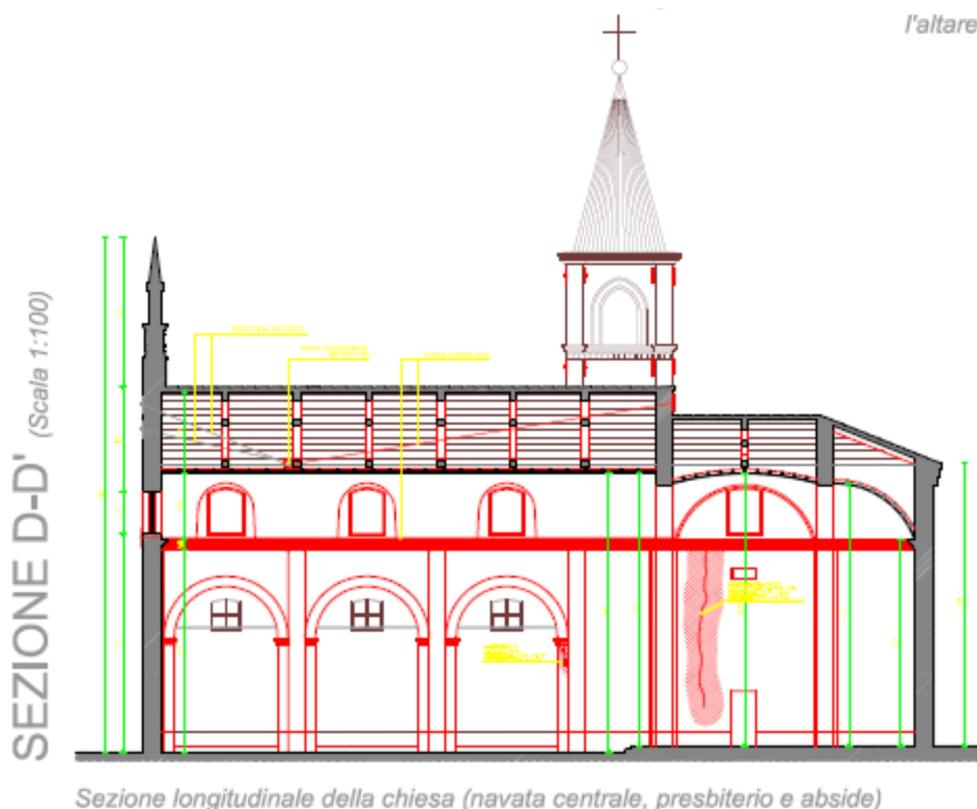
arch. Nicola FALCINI  
Direzione Tecnica CESA

Geom. Giuliano ROSI  
Assistente di Cantiere CESA

**C.E.S.A.**  
conservazione beni culturali



*il consolidamento interessa tutta la navata della chiesa.  
la volta è costituita dal elementi in legno e stuioa tessuta di canne intrecciata.*



**INQUADRAMENTO**  
La Chiesa di Santo Stefano è una delle più antiche chiese ferraresi edificate prima del 1000 nella nuova città sviluppata linearmente lungo la riva sinistra del Po. Fu eretta lungo uno dei più importanti corsi d'acqua che attraversavano la città, oggi Piazza Saint Etienne.

**CENNI STORICI**  
Nel 960 il Vescovo Martino la donò al canonicato di San Giorgio e qui, dal 1083, dopo la traslazione delle reliquie di San Leo dalla sede vescovile di Voghenza, dimorarono fino al 1135 parte dei canonici ed il Vescovo prima che la nuova Cattedrale cittadina fosse ultimata. Nel 1300 la chiesa di Santo Stefano passò assieme alle altre parrocchie ferraresi alle dirette dipendenze del Capitolo dei Canonici del Duomo. Nel 1275 il campanile del 1100 crollò parzialmente e fu ricostruito più basso ed in stile gotico come ancora oggi si presenta. Il terremoto di Ferrara del 1570 danneggiò notevolmente la chiesa che venne restaurata ed ampliata a tre navate per volontà del Canonico Rettore Don Antonio Angiari. Dal 1657 la Parrocchiale fu affidata ai Padri della

Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, i quali fecero abbellire l'edificio con numerose opere d'arte che ancora oggi possiamo ammirare: il Mausoleo funebre del generale Costantino Ranieri (1679), l'altare di San Leo con Pala del Parolini e numerose tele dei pittori ferraresi del XVII secolo. Nel 1796, nonostante la soppressione della congregazione, la chiesa di Santo Stefano rimase aperta al culto. Il 26 settembre 1824, causa la mancanza dei documenti ufficiali di consacrazione, il tempio fu riconsacrato ad opera del cardinale Carlo Odescalchi. In occasione di quell'evento solenne, la chiesa fu arricchita con l'apposizione del portale rossettiano, ed i busti di Santo Stefano e della Vergine nelle nicchie della facciata. L'aspetto odierno dei fronti esterni è frutto dei restauri eseguiti nel 1905 per riconferire alla chiesa di Santo Stefano l'aspetto originario in stile gotico. Nella notte del 2 settembre 1944, un bombardamento aereo causò gravissimi danni alla chiesa con la perdita di numerose opere d'arte, quali le volte affrescate nel 1882 da Francesco Ferrari e nell'800 da Virginio Monti, l'altare maggiore e le cantorie dell'organo. Nel 1947 furono ultimati i restauri e l'edificio riaperto al culto.



*fasi di consolidamento:*

- ✎ aspirazione accurata della volta al fine di rimuovere tutti i depositi pulverulenti*
  - ✎ applicazione di resina epossidica in pasta a spatola*
  - ✎ posa del nastro in fibra di vetro monodirezionale facendo particolare attenzione garantire perfetta continuità*
  - ✎ applicazione di resina epossidica fluida al fine di garantire la perfetta impregnazione del nastro per dare continuità*
- lo schema di applicazione ricalca le generatrici strutturali. il consolidamento ha lo scopo di solidarizzare stuoia e ed orditura in legno, garantendo la perfetta traspirabilità della struttura. non alterare gli equilibri esistenti aumentando la capacità statica della volta diventa l'obbiettivo principale dell'opera.*





*le fasi di puntellazione della volta per consentire il consolidamento della parte estradossale in sicurezza. la puntellazione è stata realizzata in struttura mista telai e tubo/giunto, l'azione meccanica del piedino è ripartita con tavole longitudinali.*

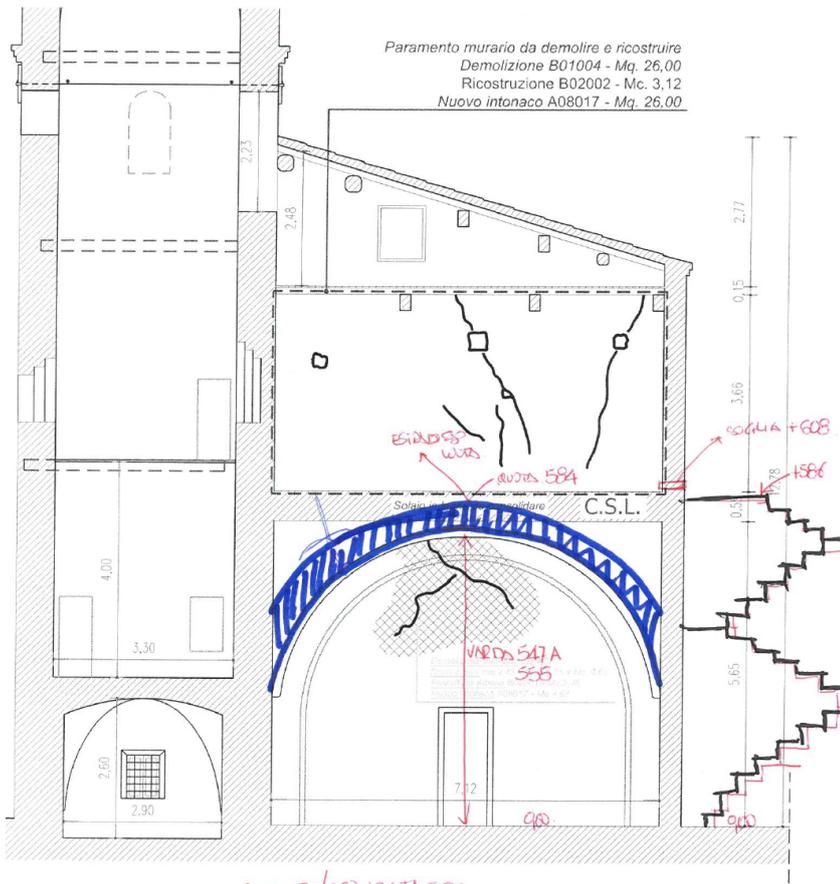
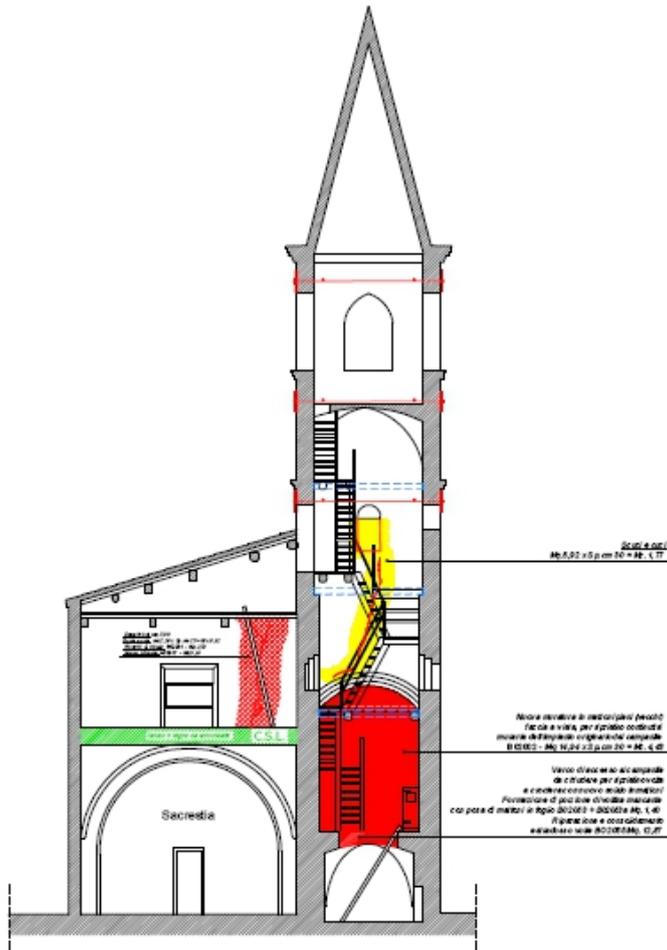


## L'ARCHITETTURA ESTERNA

I fronti esterni della chiesa e del campanile, rimaneggiati nei secoli a causa di crolli improvvisi e restauri stilistici, conservano le originarie linee gotiche. L'edificio, a tre navate con abside pentagonale è interamente realizzato in laterizi a vista. La facciata presenta un corpo centrale cuspidato, tripartito da un arco cieco centrale e due laterali a "collo d'oca", e due corpi laterali sormontati da una voluta. Di interesse artistico sono il cornicione in cotto a doppio ordine di archetti (XIV secolo), il rosone centrale (XV

secolo), costituito da una doppia ruota con monogramma raggiato di Cristo IHS e le formelle coi dodici Apostoli in bassorilievo, le due nicchie circolari (XV secolo) con i busti in terracotta di Santo Stefano e della Vergine (XIX secolo). Il pregevole portale lapideo del XVI secolo proviene dalla chiesa di San Silvestro, non più esistente, che sorgeva nella zona occupata dall'ospedale cittadino. Attribuito all'architetto Biagio Rossetti è costituito da lesene con capitello composito ed una trabeazione classicheggiante, con l'iscrizione latina

SEZIONE E-E' (Scala 1:100)  
con schema delle scale esistenti



QUOTA ES/SS VOLTA 584  
" INI/SS " 587/55 } spm. molto lo era  
COR. 30/37.

"DILECTUS PASCITUR INTER LILIA", sormontata dalla lapide dedicatoria incorniciata da volute. La facciata fu restaurata nel 1905 sotto la Direzione dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti, al fine di riportarla all'aspetto originario. Fu liberata dagli intonaci, furono ricostruiti i tre pinnacoli su modello di quelli della chiesa di San Romano e sostituita la finestra settecentesca rettangolare con una circolare su modello di quella di San Giuliano. I fronti delle navate laterali sono scanditi da archi ciechi e da finestre ogivali tamponate. Le ogive del fronte Nord sono coronate da decorazioni di cotto. L'abside fu liberata da alcune abitazioni ad essa addossate nei primi anni trenta in seguito all'allargamento di Via Cortevicchia. Il campanile presenta linee architettoniche romaniche negli ordini inferiori e gotiche nella cella campanaria, ricostruita dopo il crollo parziale della struttura alla fine del Duecento. Quest'ultima si distingue per il marcapiano decorato da archetti di cotto e le finestre ogivali. La cuspide con base ottagonale fu rimaneggiata nel XX secolo.

L'ARCHITETTURA INTERNA

L'interno della chiesa, a tre navate con presbiterio, è frutto degli



ampliamenti eseguiti dopo il terremoto del 1570, dei restauri condotti alla fine del Seicento dai Padri della Congregazione di San Filippo Neri e della ricostruzione successiva alle distruzioni belliche del 1944. Nel coro si trova la pala col "Martirio di Santo Stefano", incorniciata da stucchi settecenteschi, opera di Virginio Monti (XIX secolo). Nelle pareti laterali del presbiterio si aprono due portali tardo barocchi attribuiti allo scultore locale Pietro Turchi (XVIII secolo). L'altare e le imponenti cantorie dell'organo Strozzi sono di epoca moderna. La balaustra marmorea curvilinea risale al XVIII secolo. I pilastri e le arcate della navata maggiore sono decorati da stucchi e pitture a candelabre, le nicchie in contro facciata ospitano le



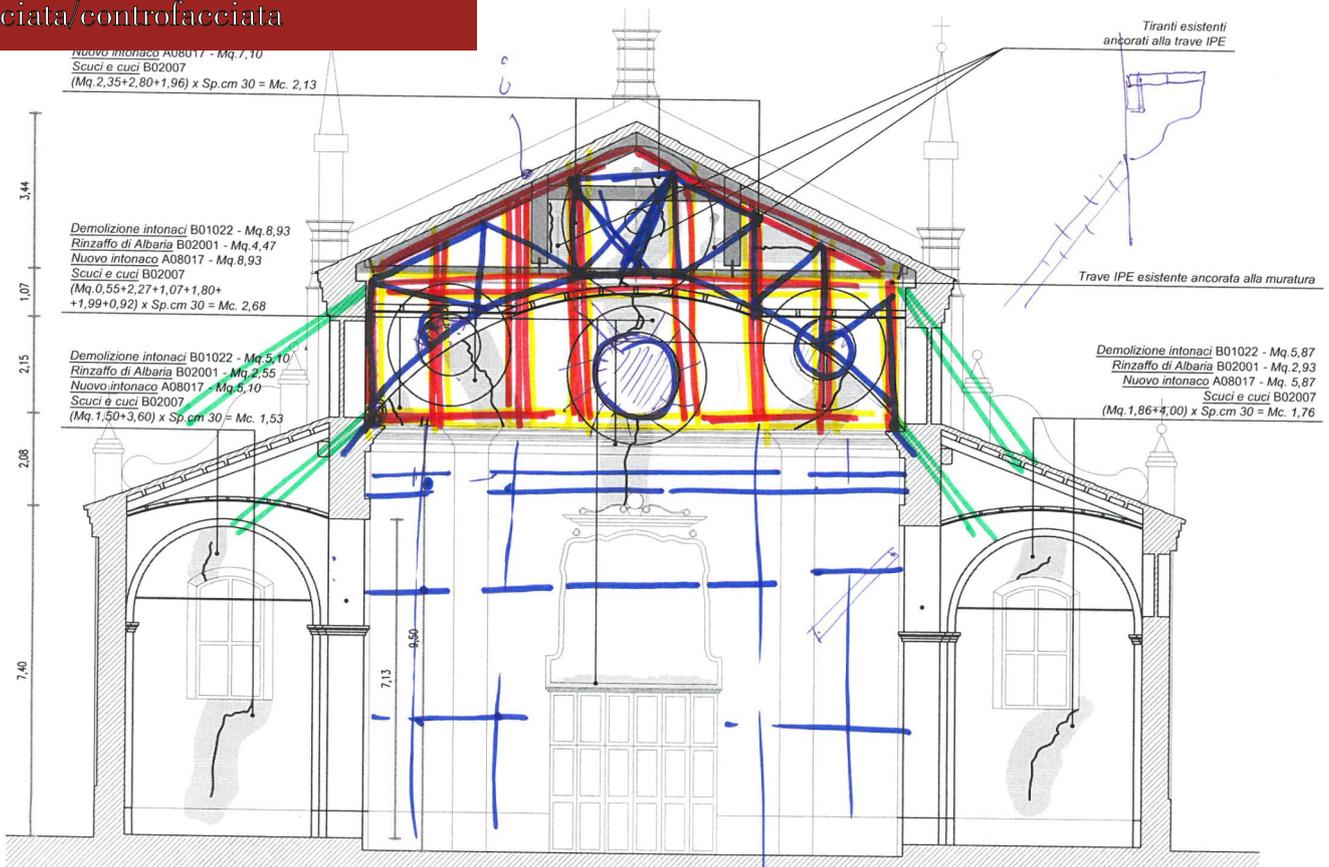
*il sistema campanile e volta della sacrestia è sicuramente il punto nevralgico di tutto il progetto. il campanile ha una parete in falso che poggia su un arco e la cella di base ha superfici decorate di pregio. l'intervento deve tenere conto di diverse condizioni al contorno:*

- ✍ salvaguardia delle superfici di pregio*
- ✍ garantire la continuità statica della parete mancante*
- ✍ mantenimento del giunto creatosi a seguito del sisma*

*la volta della sacrestia ha uno spessore variabile dovuto sicuramente ad interventi effettuati nel corso degli anni. una volta rimosso il pavimento è venuto alla luce un tirante estradossale che ha provocato una profonda lesione. l'intervento prevede un collegamento tra i vari strati costituenti il sistema voltato con una rete in FRP collegati con fiocchi in fibra di vetro.*

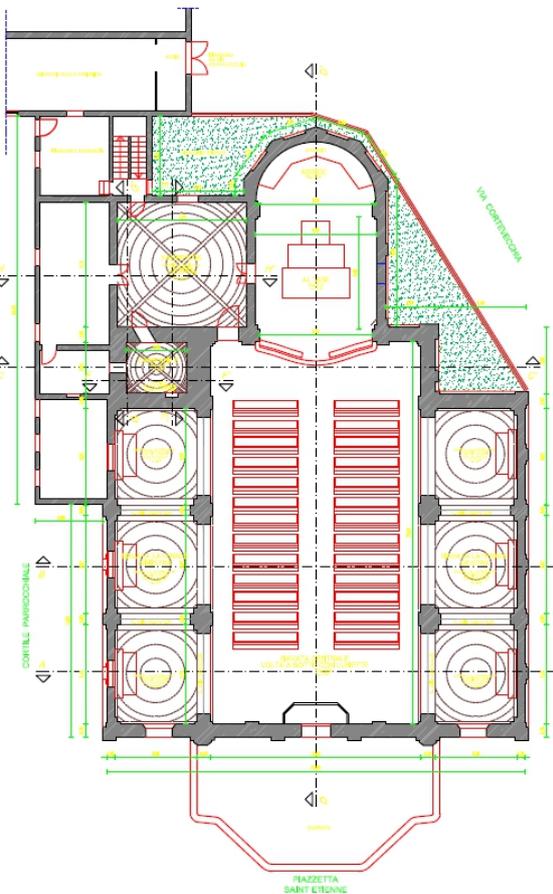


## Facciata/controfacciata



la facciata è ancorata ad una putrella in acciaio, il sisma ha provocato danni in corrispondenza della parte centrale.

l'ipotesi progettuale ha lo scopo di ricreare continuità alla massa muraria creando una reticolare con il materiale composito. così facendo l'azione meccanica dei capochiave sarà ripartita in maniera uniforme su tutto il paramento



## PIANTA PIANO TERRA

Scala 1:100

statue di San Gregorio Magno e di Sant' Agostino, opera del Turchi. In prossimità del presbiterio, due tele attribuite a Giuseppe Avanzi (XVIII secolo), rappresentano alcuni episodi della vita di San Filippo Neri. Nella navata destra (primo altare) sono conservate le reliquie di San Leo ed una pala di Giacomo Parolini (1689) con "San Leone Magno, Sant' Antonio di Padova a San Francesco di Paola", una tela attribuita ad Antonio Randa (XVIII secolo) con "San Francesco di Sale che approva la Regola di Santa Giovanna di Chantal" (secondo altare) e la pala col "Martirio di San Lorenzo" dell'Avanzi (1714) (terzo altare). Nella parete di fondo della navata si erge il



mausoleo funebre di Costantino Ranieri (XVII secolo) realizzato in materiale lapideo policromo. Nella navata sinistra (primo altare) si trova un affresco quattrocentesco con la Madonna delle Grazie, cui fa da sfondo una tela coi "Santi Giovanni e Paolo" dipinta da Ippolito Scarsella (XVI secolo), un dipinto con "la Madonna mentre pone tra le braccia di Santa Caterina Vegri il Bambino Gesù" attribuito al Ghedini (secondo altare) ed un crocifisso ligneo del XVII secolo (terzo altare). Il campanile conserva nella volta a

crociera le tracce di un cielo stellato, nelle lunette le sinopie ed un lacerto degli affreschi (XIV sec.) che raffigurano le "Storie di un Santo Vescovo", strappati dopo i bombardamenti e conservati presso il Museo cittadino di Casa Romei.

*a cura di*  
*arch. Nicola FALCINI*  
*arch. Stefano GRECHI*



**CHIESA DI SANTO STEFANO**  
 Riparazione con rafforzamento locale e ripristino con miglioramento sismico degli edifici religiosi (Chiese) - Ordinanza n 83 del 5 Dicembre 2012  
 Proprietà:  
 ARCIDIOCESI DI FERRARA - COMACCHIO  
 R.U.P. ing. Nicola GAMBETTI  
 PROGETTO ARCHITETTONICO E D.L.: dott.arch. Stefano GRECHI  
 PROGETTO STRUTTURE: ing. Antonello RUTTILIO  
 COORDINATORE SICUREZZA: geom. Tommaso SALICINI  
 FINANZIAMENTO: REGIONE EMILIA ROMAGNA  
 IMPRESA: C.E.S.A. di Falcini Enzo - Città di Castello (PG)  
 DIRETTORE DI CANTIERE: dott.arch. Nicola FALCINI  
 ASSISTENTE DI CANTIERE: geom. Giuliano ROSI

**SCHEDA CANTIERE**